

Università nostre



Laurearsi in casa: a Portogruaro e Pordenone si può. Medicina con infermieristica, Ingegneria, Economia aziendale, Scienze della Formazione. Ma anche innovativi e unici percorsi come Multimedialità.

Alle sedi tocca il non facile compito di far quadrare i conti, viste le risorse finanziarie sempre più esigue (vedi intervista al Magnifico rettore di

Udine o il taglio di Scienze sociali a Pordenone).

Ai ragazzi conviene spicciarsi. Il tempo per informarsi stringe: le preiscrizioni sono in scadenza, i test di ammissione fanno capolino dopo ferragosto.

E per chi non pensa all'università: fermarsi non conviene. Istituti superiori e altre realtà propongono tanti corsi specializzati.

Le nostre università tra tagli e novità

Tra corsi e facoltà

Bisogna saper scegliere

Da una parte le università sbocciano sotto casa, dall'altra i ragazzi sanno dove andare a cercare le informazioni giuste per sceglierle. E non si tratta sempre di uno slalom scansafatiche alla ricerca del libretto da riempire più velocemente e più indolore possibile.

Elena si è laureata in Scienza della Formazione, primo livello. Soddissfatta del voto, non del percorso che l'università le propone per gli ulteriori due anni di studio, ovvero la specialistica. Vuole che le sue fatiche non siano vane, vuole qualcosa da spendere efficacemente sul mercato del lavoro dopo altri due anni sui libri. Internet aiuta molto: i percorsi, i programmi, i nomi del prof stanno tutti registrati.

Chi trova smanetta, anche Elena. Prima adocchia un master alla Cattolica, poi ne trova uno a Bologna: esattamente su misura sulle sue passioni. E maggiormente spendibile sul territorio dove abita. Calibrare lo studio alla realtà su cui poi si andrà alla ricerca dei propri futuro è un bel segno di maturità. Voglia di fare bene, consapevolezza e capacità di valutazione non sono aliene alle giovani menti. E questo è bello e giusto per loro.

Le università stesse, poi, offrono con abbondanza strumenti per capire e capirsi prima della scelta. Senza andare lontano, nel sito dell'Università di Udine, nella pagina "Come scegliere l'università giusta", si trovano tre link. Tra gli strumenti di consultazione suggeriti: **Ulisse**, una banca data per l'orientamento professionale della Regione Veneto con tanto di test di autorientamento; **UNiver**so il sito dell'Istruzione dell'Università e della ricerca (Miur), realizzato per orientare i giovani studenti sulla scelta dei percorsi più adatti ad attitudini e passioni; **Univenter**io, specifica banca dati delle università del Veneto. Per ogni facoltà si possono compilare appositi questionari per avere un'idea della preparazione di studio richiesta da questa o quella scelta.

Se il problema non sono le idee, ma le risorse. Ecco possibile una **simulazione di Isee** per valutare quali agevolazioni si possono ottenere (tasse, alloggio), fino alla segnalazione della Scuola speciale, una sorta di collegio universitario a cui si accede per superamento concorso e situazione economica disagiata che consente di studiare senza pensare alle spese di vitto, alloggio e tasse.

Non informarsi non è mai la scelta giusta.

Simonetta Venturin

Le novità

Così il ddl messo a punto dal ministro Gelmir per la riforma dell'Università



FUSIONI TRA ATENEI

Possibili tra università vicine per aumentare la qualità e abbattere i costi



BILANCI PIÙ TRASPARENTI

Debiti e crediti saranno resi più chiari secondo criteri concordati tra i ministeri Istruzione e Tesoro



SETTORI DISCIPLINARI

Passeranno dagli attuali 370 a circa la metà

UNIVERSITÀ A PORDENONE Due atenei: Udine e Trieste

Tempi di magra: sparisce il corso in Servizi sociali di Trieste

Fino a oggi, i corsi sono partiti nel 1991, i laureati a Pordenone sono stati complessivamente 2.500. Attualmente, gli iscritti superano i 2 mila. Numeri importanti per il Consorzio universitario di Pordenone, una realtà che, pur in crescita, deve comunque fare i conti con un momento economico tutt'altro che facile. I tagli dei finanziamenti ministeriali obbligano, infatti, le Università di Udine e di Trieste (le uniche presenti nel capoluogo del Friuli occidentale) a cooperare tra loro.

Le sempre minori risorse hanno portato l'ateneo giuliano a tagliare il corso in Servizi sociali, sia il percorso di studi triennale che quello specialistico, che dal prossimo anno non sarà più riproposto. "Si tratta di una perdita rilevante per gli importanti risvolti anche in termini occupazionali" commenta il presidente del Campus pordenonese, Giovanni Pavan, - tanto che ci stiamo attizzando per organizzare il corso con l'Università di Trento, an-



che se non sarà un'impresa facile".

Inoltre, e su questo fronte la riduzione dei costi sarà pesante, i doppi corsi di laurea triennali in Ingegneria, avviati ormai da anni sia dall'ateneo triestino che da quello udinese, spariranno per lasciare posto a un unico

corso che sarà gestito in collaborazione tra le due università.

"Attualmente" sottolinea Marino Nicolich, direttore del Polo didattico e culturale universitario triestino a Pordenone, - il corso di laurea triennale presente nella sede pordenonese è quello di "Ingegneria industriale" nei due curricula: "gestionale e logistica industriale" e "industria del mobile-aredo" (quest'ultimo nato in collaborazione con undici aziende del settore dell'Alto Livorno Acop, Ar-tre, Digiplan, Florida, Friuritagli, Petrovich

Group, Presotto, Santarossa, Valcucine e Verardo, il Distretto del Mobile e Federlegno)". A completamento dell'iter formativo a Pordenone è anche presente la laurea specialistica di "Ingegneria gestionale e logistica integrata". In totale gli iscritti all'ateneo di Trieste sono



Giovanni Pavan

604 così ripartiti: facoltà di Ingegneria: 270; facoltà di Scienze della formazione: 286; corso di perfezionamento in Fitoterapia: 40; master in "Lean manufacturing" (Mulum): 8.

L'ateneo di Udine che ha laureato a Pordenone circa 1.700 ragazzi e che può contare, nell'anno accademico 2008/2009 su oltre mille studenti iscritti, vanta corsi di laurea triennale in Ingegneria meccanica, Economia aziendale, Scienze e tecnologie multimediali e Infermieristica e corsi di laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale e in Comunicazione multimediale.

L'ultima indagine sui tempi occupazionali dei neo-laureati in via Prasecco risale al prima della crisi economica. In base a questa "trascorre solo 1 mese e mezzo" - precisa Pavan - dalla laurea alla prima assunzione dei nostri ex-studenti ingegneri. I tempi di attesa sono azzerati per i laureati in infermieristica e occorrono 2 mesi per il primo contratto dei neo-dottori in economia aziendale".

Maurizio Pertegato

INTERVISTA Al Magnifico rettore di Udine, Cristiana Compagno

Appello alla collaborazione con il sistema Pordenonese

Cristiana Compagno è il primo rettore donna di una Università statale in Italia ed è il rettore magnifico dell'Università di Udine. Da questa dipendono alcuni corsi universitari che hanno sede a Pordenone. Tra le tante domande da fare, dopo aver riletto il discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione del 17° anno accademico dell'università pordenonese, lo scorso novembre, una si impone. Il rettore, infatti, si era così espresso: "Pordenone, quale sede universitaria... è a rischio. Non utilizzo eufemismi: questa sarà, anzi è, la situazione".

Quale futuro per Pordenone? Ce ne sarà uno... Niente allarmismi, ma un sano realismo. L'espressione abbracciava in prospettiva un triennio e si fondava su disposizioni nazionali in termini normativi e finanziari (vedi box a lato ndr.). Il senso non sta affatto nello spirito di abbandono di Udine. Tutt'altro, a Pordenone ci tengo molto. Ciò non toglie che normative vigenti e cogenti, il Decreto legge 270 che parla di

accorpamenti per una migliore distribuzione delle risorse, unitamente a importanti tagli che colpiscono università e ricerca fatti dalle ultime finanziarie, costringano a rivedere le cose. Come rettore non posso non tener conto di questa realtà e di questi vincoli. Ne posso tacere. Quindi, per mantenere l'esistente è necessario ripensarlo. Non allarmismo ma revisione, dunque.

Anche perché Pordenone vanta numeri di tutto rispetto.

Abbiamo circa 2.200 studenti, quattro facoltà: Medicina con Infermieristica, Ingegneria, Economia aziendale, Scienze della Formazione. Abbiamo un forte vincolo con le persone e con la realtà economica. Esiste un Polo tecnologico. L'intento è il passo obbligato stanno ora nel consolidare quanto già sussiste. Per far questo, però, serve l'aiuto fatto dal sistema Pordenonese.

Intende Enti locali, imprese, privati?

Sì. A Pordenone esiste un Consorzio universitario che mette insieme queste realtà. L'offerta didattica dell'univer-

sità va maggiormente supportata. Sulla ricerca non si può non puntare.

Serve un più forte legame con il territorio.

L'Università di Udine c'è l'ha, in generale. Siamo legati al territorio in cui hanno sede nostre facoltà e sedi. Basti pensare che gli studenti fanno tirocini nelle aziende, possono effettuare tesi sperimentali e di ricerca. Il Pordenonese è una realtà nota all'industria e anche l'offerta formativa proposta è di risposta alle peculiarità del territorio.

Se dovesse portarci una Facoltà nuova quale sarebbe?

Purtroppo questo è adesso proprio impossibile. Sono tempi di tagli ed economie. Siamo chiamati a fare sinergia per consolidare l'esistente. Per esempio l'obiettivo è portare a Pordenone, dopo il primo triennio, anche le specialistiche per Economia aziendale. Dare così completezza a un percorso formativo. Investimenti diversi sono impensabili al momento. Ma quel che c'è è così importante che va assolutamente mantenuto.

Discipline uniche che esi-



Cristiana Compagno

stono a solo Pordenone come il corso di laurea in Multimedialità.

Restano certo. Sono uniche a livello nazionale, europeo - è un corso riconosciuto anche in Austria - e internazionale. È un'eccellenza, ma ricordo che per essere mantenuta tale, questa, come è più di altri corsi di laurea, abbisogna di un aggiornamento rapidissimo. A questo servono le risorse: a mantenere l'eccellenza. A consolidare. In questo senso andava il mio appello al territorio. E l'esempio citato non è l'unico.

Che cosa altro si può vantare?

L'università di Udine vanta primi posti nella classifica stilata dal Consis. Scienze di Formazione di Pordenone è risultata la prima in Italia per i percorsi formativi e la qualità offerta; lo stesso dicasi per Medicina di Udine.

Sono le facoltà che lei con-



UNIVERSITÀ A PORTOGRUARO Al via il 13° anno di attività

Con 1.100 iscritti si consolida una presenza che è stimolo per il territorio

Al via il tredicesimo anno del Polo Universitario di Portogruaro: un punto d'incontro tra più atenei, al servizio di un ampio territorio interregionale tra il Veneto orientale ed il Friuli Venezia Giulia. I dati confermano che la formazione universitaria in riva la Lemene si è consolidata: nell'anno accademico 2008/09 si sono registrati in totale 1.094 iscritti, appartenenti a tre diverse università (Venezia Ca' Foscari, Padova e Trieste).

La novità. Per il prossimo anno l'Università giuliana ha deciso di attivare il corso di laurea di Scienze dell'Educazione solo presso la sede decentrata di Portogruaro.

Neolaureati. Nella sessione

Per il prossimo anno Trieste attiva il corso di Scienze dell'educazione solo a Portogruaro

di luglio sono stati proclamati numerosi dottori: 10 di Economia Aziendale; 19 di Scienze della Formazione Primaria; 14 di Scienze dell'Educazione. Sui muri ci sono ancora gli ultimi papiri dei neo-laureati, mentre si annuncia già l'avvio delle nuove iscrizioni per il 2009/10. Attenzione alle sca-

denze.

Economia Aziendale. L'Università Ca' Foscari di Venezia ha riservato per il primo anno di corso al Polo Universitario di Portogruaro cento posti. Le iscrizioni al test d'ammissione restano aperte fino al prossimo 21 agosto. La prova è prevista per il 26 agosto, a Venezia. Le informazioni: sul sito internet (www.unive.it) e al Polo Universitario di via Seminario 34, tel. 0421-280140.

Scienze della Formazione Primaria. Si tratta del corso di laurea quadriennale abilitante per l'insegnamento alla scuola primaria e dell'infanzia. L'Università triestina de-

centrerà al Polo Universitario di Portogruaro una quota dei propri 120 posti. Le domande d'ammissione al test di selezione si chiuderanno il prossimo 28 agosto. La prova si svolgerà il 10 settembre a Trieste. Le informazioni: sul sito internet (www.units.it) o sempre al Polo Universitario.

Scienze dell'Educazione. Le immatricolazioni sono state già aperte ed andranno avanti fino al prossimo 2 ottobre. Non è previsto alcun tetto al numero degli iscritti, non c'è test d'ammissione e non c'è obbligo di frequenza. Le informazioni: sul sito internet (www.units.it) o sempre al Polo Universitario

Antonio Martin

Salgono a 75 i posti disponibili

Corso di laurea in infermieristica

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

**CORSO DI LAUREA
INFERMIERISTICA GENERALE**

SEDE DI PORTOGRUARO

Aumentano le possibilità di accesso al corso di laurea in Infermieristica di Portogruaro: per l'anno accademico 2009/10 ci sono venti posti in più dell'anno precedente. L'Università di Padova quest'anno ha assegnato alla sede di Portogruaro 75 posti rispetto ai 55 di prima. Le pre-immatricolazioni si apriranno a fine luglio e si chiuderanno il 2 settembre. Una settimana dopo, il giorno 9, è in programma a Padova la prova di selezione. Si tratta della data unica in tutta Italia, valida per l'ammissione a tutte le lauree delle professioni sanitarie.

Per l'iscrizione è necessario essere in possesso del diploma di scuola superiore di durata triennale. La frequenza all'attività didattica ed al tirocinio è obbligatoria. Viene ammesso a sostenere gli esami chi ha frequentato per almeno il 75%. Si possono richiedere ulteriori informazioni alla segreteria del corso di laurea in via Seminario 35, tel. 0421-71.018 oppure, via internet, sul sito dell'Università patavina (www.unipd.it).

Il nono anno accademico

Il primo corso in riva al Lemene venne avviato nell'anno accademico 2001/02. Il prossimo, pertanto, sarà il nono. "I nostri laureati lavorano tutti. In prevalenza dipendono dalla sanità pubblica. - ci dichiara la coordinatrice Alida Favro - Sono presenti ormai in tutte le strutture sanitarie dell'Assl 10 Veneto Orientale. Alcuni hanno partecipato con esito favorevole ai concorsi banditi dalla sanità regionale del Friuli Venezia Giulia. Nelle sessioni di laurea dell'anno 2007/08, concluse nel marzo 2009, abbiamo diplomato 37 studenti. Entro marzo 2010 ne laureeremo altri 21".

Le provenienze degli iscritti

In maggioranza gli studenti provengono dal Portogruarrese e dal Sandomatese. La disponibilità di mezzi di trasporto allarga l'utenza anche alla Bassa friulana, al vicino Pordenonese, all'Opitergino-Mottense, confermando il ruolo interregionale svolto dalle strutture formative di Portogruaro. Ci sono alcuni studenti dell'Italia meridionale, che si sono stabiliti a Portogruaro come universitari fuori sede. Gli iscritti provengono da scuole di diverso indirizzo: i licei (in prevalenza socio-pedagogico e classico), gli istituti tecnici e professionali. "Conta molto la motivazione - precisa la coordinatrice - la professione infermieristica viene scelta per esercitare un'attività con un rilevante significato sociale, basata sul rapporto umano".

La formazione infermieristica in Veneto

Le Università di Padova e Verona hanno il compito di formare alla professione il personale necessario all'intera sanità regionale. Oltre che nelle due sedi universitarie centrali, funzionano numerosi corsi decentrati, che svolgono i tirocinii nelle locali Assl. Portogruaro, Treviso, Conegliano, Feltre, Mirano e Rovigo dipendono da Padova; da Verona dipendono altri corsi ubicati nella parte occidentale della Regione.

A.M.

E per chi non sceglie l'università

Corsi post diploma per formarsi e lavorare

Diplomati in cerca di lavoro? Si offre loro la prospettiva di specializzarsi frequentando uno dei tanti corsi di formazione post diploma. Di durata semestrale, finanziati dalla Regione e con stages retribuiti, sono proposti ogni anno dalle Scuole stesse o dalle Agenzie di formazione. Un'opportunità alla quale possono accedere tutti i diplomati che intendono avere una chance in più per entrare in qualche specifico settore occupazionale.

Proposti dalle Scuole

L'Istituto Mattiussi, che per il prossimo anno sta organizzando un corso in collaborazione con l'Agenzia Scuola Impresa, ha ottenuto l'accreditamento per svolgere in autonomia corsi di specializzazione post diploma. Anche **l'Istituto per geometri Pertini** ha chiesto di essere sede di un corso, facendo capo all'Enaip; la Regione l'ha approvato ma non finanziato. Il **Kennedy**, nel suo ruolo di scuola-polo in regione, organizza corsi di formazione superiore per l'informatica.

Dalle Agenzie di formazione

L'Agenzia Enaip ha in programma due corsi post diploma: Import Export e Intermediazione assicurativa. **L'Arsap** propone corsi su Contabilità e Controllo gestione per qualsiasi tipo di diploma. Allo **Ial** è stato per ora

approvato un corso di Arredo interni. Altri saranno approvati a settembre. Il **Centro Formazione Pordenone** (Comina) offre ai diplomati inoccupati o disoccupati una valida proposta formativa in relazione alle specifiche richieste di professionalità da parte delle aziende del territorio. Nell'ambito della **grafica** sarà attivo il corso di "Tecniche di grafica creativa". Per il **design** è in programma il corso di "Industrial design" sulle attuali tecnologie e modalità operative informatiche. "Tecniche di **segreteria in azienda**" mira a formare operatori in grado di gestire una molteplicità di funzioni aziendali. Nel **campo commerciale** si ripropone il corso di "Tecniche commerciali e marketing operativo" anche con l'utilizzo dell'inglese commerciale quale indispensabile strumento operativo. Aggiornatissimo è il corso "Progettazione e sviluppo **siti web**" destinato a chi intende offrire assistenza ai siti aziendali dinamici.

I corsi, della durata di 580 ore tra aula e tirocinio in azienda, prevedono una borsa di studio di 2.30 euro all'ora per la durata del tirocinio e sono a numero chiuso, pertanto è prevista una selezione con colloquio individuale per l'accertamento dei requisiti dei candidati. Info: CFP sede di Pordenone tel. 0434.361470; sede di Arba tel. 0427.939196.

Flavia Sacilotto

La Finanziaria taglia i fondi alle università; la riforma prevede accorpamenti. Quale futuro per Pordenone

siglia a chi si iscrive al primo anno? O quale altra consiglierebbe?

Credo fermamente che sia necessario seguire la propria passione. Da lì verrà anche l'energia per inventarsi, con passione, il futuro.

Anche le famiglie sentono la crisi. C'è il rischio concreto che qualche ragazzo si fermi invece che continuare a studiare.

Si e sarebbe l'errore più grande per il suo futuro. L'università ha predisposto aiuti per merito, situazione economica disagiata. Esistono anche forme di prestiti.

Lei ha un curriculum eccezionale. È una economista, si occupa di management aziendale. Come giudica il momento: ha una data di scadenza questa crisi? Sarà il 2010?

Fare valutazioni con il calendario in mano è sempre azzardato. Nel 2010 la crisi ci sarà. Quel che più conta è capire, cogliere che c'è una consapevolezza nuova: del momento difficile non diversamente che della voglia di superarlo. Il messaggio che vale è uniamo le forze e passeremo il guado. In fondo vale sia a livello nazionale, sia per il discorso dell'università fatto in apertura. È fondamentale non portarsi addosso il concetto di negativo. Senza false illusioni, ma senza il senso di negativo.

Guardi, io credo nell'impegno maggiore come credo nell'Università di Pordenone. Più collaborazione e si passa il guado.

Simonetta Venturini

Tra corsi e facoltà

Bisogna saper scegliere

Da una parte le università sbocciano sotto casa, dall'altra i ragazzi sanno dove andare a cercare le informazioni giuste per sceglierle. E non si tratta sempre di uno slalom scansafatiche alla ricerca del libretto da riempire più velocemente e più indolore possibile.

Elena si è laureata in Scienza della Formazione, primo livello. Soddisfatta del voto, non del percorso che l'università le propone per gli ulteriori due anni di studio, ovvero la specialistica. Vuole che le sue fatiche non siano vane, vuole qualcosa da spendere efficacemente sul mercato del lavoro dopo altri due anni sui libri. Internet aiuta molto: i percorsi, i programmi, i nomi del prof stanno tutti registrati.

Chi trova smanetta, anche Elena. Prima adocchia un master alla Cattolica, poi ne trova uno a Bologna: esattamente su misura sulle sue passioni. E maggiormente spendibile sul territorio dove abita. Calibrare lo studio alla realtà su cui poi si andrà alla ricerca del proprio futuro è un bel segno di maturità. Voglia di fare bene, consapevolezza e capacità di valutazione non sono aliene alle giovani menti. E questo è bello e giusto per loro.

Le università stesse, poi, offrono con abbondanza strumenti per capire e capirsi prima della scelta. Senza andare lontano, nel sito dell'Università di Udine, nella pagina "Come scegliere l'università giusta", si trovano tre link. Tra gli strumenti di consultazione suggeriti: **Ulisse**, una banca data per l'orientamento professionale della Regione Veneto con tanto di test di autorientamento; **UNiverso** il sito dell'Istruzione dell'Università e della ricerca (Miur), realizzato per orientare i giovani studenti sulla scelta dei percorsi più adatti ad attitudini e passioni; **Univenetorienta**, specifica banca dati delle università del Veneto. Per ogni facoltà si possono compilare appositi questionari per avere un'idea della preparazione di studio richiesta da questa o quella scelta.

Se il problema non sono le idee, ma le risorse. Ecco possibile una **simulazione di Isee** per valutare quali agevolazioni si possono ottenere (tasse, alloggio), fino alla segnalazione della Scuola speciale, una sorta di collegio universitario a cui si accede per superamento concorso e situazione economica disagiata che consente di studiare senza pensare alle spese di vitto, alloggio e tasse.

Non informarsi non è mai la scelta giusta.

Simonetta Venturin

Le novità

Così il ddl messo a punto dal ministro Gelmini per la riforma dell'Università



FUSIONI TRA ATENEI
Possibili tra università vicine per aumentare la qualità e abbattere i costi



BILANCI PIÙ TRASPARENTI
Debiti e crediti saranno resi più chiari secondo criteri concordati tra i ministeri Istruzione e Tesoro



SETTORI DISCIPLINARI
Passeranno dagli attuali 370 a circa la metà

UNIVERSITÀ A PORDENONE Due atenei: Udine e Trieste

Tempi di magra: sparisce il corso in Servizi sociali di Trieste



Giovanni Pavan

Fino a oggi, i corsi sono partiti nel 1991, i laureati a Pordenone sono stati complessivamente 2.500. Attualmente, gli iscritti superano i 2 mila. Numeri importanti per il Consorzio universitario di Pordenone, una realtà che, pur in crescita, deve comunque fare i conti con un momento economico tutt'altro che facile. I tagli dei finanziamenti ministeriali obbligano, infatti, le Università di Udine e di Trieste (le uniche presenti nel capoluogo del Friuli occidentale) a cooperare tra loro.

Le sempre minori risorse hanno portato l'ateneo giuliano a tagliare il corso in Servizi sociali, sia il percorso di studi triennale che quello specialistico, che dal prossimo anno non sarà più riproposto. "Si tratta di una perdita rilevante per gli importanti risvolti anche in termini occupazionali" commenta il presidente del Campus pordenonese, Giovanni Pavan, - tanto che ci stiamo attrezzando per organizzare il corso con l'Università di Trento, an-



che se non sarà un'impresa facile".

Inoltre, e su questo fronte la riduzione dei costi sarà pesante, i doppi corsi di laurea triennali in Ingegneria, avviati ormai da anni sia dall'ateneo triestino che da quello udinese, spariranno per lasciare posto a un unico

corso che sarà gestito in collaborazione tra le due università.

"Attualmente - sottolinea Marino Nicolich, direttore del Polo didattico e culturale universitario triestino a Pordenone, - il corso di laurea triennale presente nella sede pordenonese è quello di "Ingegneria industriale" nei due curricula: "gestionale e logistica industriale" e "industria del mobile-arredo" (quest'ultimo nato in collaborazione con undici aziende del settore dell'Alto Livenza Acop, Ar-tre, DigiPlan, Floridia, Friuintagli, Petrovich

Group, Presotto, Santarossa, Valcucine e Verardo, il Distretto del Mobile e Federlegno)".

A completamento dell'iter formativo a Pordenone è anche presente la laurea specialistica di "Ingegneria gestionale e logistica integrata". In totale gli iscritti all'ateneo di Trieste sono

604 così ripartiti: facoltà di Ingegneria: 270; facoltà di Scienze della formazione: 286; corso di perfezionamento in Fitoterapia: 40; master in "Lean manufacturing" (Mulg): 8.

L'ateneo di Udine che ha laureato a Pordenone circa 1.700 ragazzi e che può contare, nell'anno accademico 2008/2009 su oltre mille studenti iscritti, vanta corsi di laurea triennale in Ingegneria meccanica, Economia aziendale, Scienze e tecnologie multimediali e Infermieristica e corsi di laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale e in Comunicazione multimediale.

L'ultima indagine sui tempi occupazionali dei neo-laureati in via Prasecco risale al prima della crisi economica. In base a questa "trascorre solo 1 mese e mezzo - precisa Pavan - dalla laurea alla prima assunzione dei nostri ex-studenti ingegneri. I tempi di attesa sono azzerati per i laureati in infermieristica e occorrono 2 mesi per il primo contratto dei neo-dottori in economia aziendale".

Maurizio Pertegato

INTERVISTA Al Magnifico rettore di Udine, Cristiana Compagno

Appello alla collaborazione con il sistema Pordenonese



Cristiana Compagno

Cristiana Compagno è il primo rettore donna di una Università statale in Italia ed è il rettore magnifico dell'Università di Udine. Da questa dipendono alcuni corsi universitari che hanno sede a Pordenone.

Tra le tante domande da fare, dopo aver riletto il discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione del 17° anno accademico dell'università pordenonese, lo scorso novembre, una si impone. Il rettore, infatti, si era così espresso: "Pordenone, quale sede universitaria... è a rischio. Non utilizzo eufemismi: questa sarà, anzi è, la situazione".

Quale futuro per Pordenone? Ce ne sarà uno...

Niente allarmismi, ma un sano realismo. L'espressione abbracciava in prospettiva un triennio e si fondava su disposizioni nazionali in termini normativi e finanziari (vedi box a lato ndr.).

Il senso non sta affatto nello spirito di abbandono di Udine. Tutt'altro, a Pordenone ci tengo molto. Ciò non toglie che normative vigenti e cogenti, il Decreto legge 270 che parla di

accorpamenti per una migliore distribuzione delle risorse, unitamente a importanti tagli che colpiscono università e ricerca fatti dalle ultime finanziarie, costringano a rivedere le cose. Come rettore non posso non tener conto di questa realtà e di questi vincoli. Ne posso tacerli. Quindi, per mantenere l'esistente è necessario ripensarlo. Non allarmismo ma revisione, dunque.

Anche perché Pordenone vanta numeri di tutto rispetto.

Abbiamo circa 2.200 studenti, quattro facoltà: Medicina con Infermieristica, Ingegneria, Economia aziendale, Scienze della Formazione. Abbiamo un forte vincolo con le persone e con le realtà economiche. Esiste un Polo tecnologico. L'intento e il passo obbligato stanno ora nel consolidare quanto già sussiste. Per far questo, però, serve l'aiuto fattivo del sistema Pordenonese.

Intende Enti locali, imprese, privati?

Sì. A Pordenone esiste un Consorzio universitario che mette insieme queste realtà. L'offerta didattica dell'università va maggiormente supportata. Sulla ricerca non si può non puntare.

Serve un più forte legame con il territorio.

L'Università di Udine c'è l'ha, in generale. Siamo legati al territorio in cui hanno sede nostre facoltà e sedi. Basti pensare che gli studenti fanno tirocini nelle aziende, possono effettuare tesi sperimentali e di ricerca. Il Pordenonese è una realtà votata all'industria e anche l'offerta formativa proposta è di risposta alle peculiarità del territorio.

Se dovesse portarci una Facoltà nuova quale sarebbe?

Purtroppo questo è adesso proprio impossibile. Sono tempi di tagli ed economie. Siamo chiamati a fare sinergia per consolidare l'esistente. Per esempio l'obiettivo è portare a Pordenone, dopo il primo triennio, anche le specialistiche per Economia aziendale. Dare così completezza a un percorso formativo. Investimenti diversi sono impensabili al momento. Ma quel che c'è è così importante che va assolutamente mantenuto.

Discipline uniche che esistono a solo Pordenone come il corso di laurea in Multimedialità.

Restano certo. Sono uniche a livello nazionale, europeo - è un corso riconosciuto anche in Austria - e internazionale. È un'eccellenza, ma ricordo che per essere mantenuta tale, questa, come è più di altri corsi di laurea, abbisogna di un aggiornamento rapidissimo. A questo servono le risorse: a mantenere le eccellenze. A consolidarle. In questo senso andava il mio appello al territorio. E l'esempio citato non è l'unico.

Che cosa altro si può vantare?

L'università di Udine vanta primi posti nella classifica stilata dal Censis. Scienze di Formazione di Pordenone è risultata la prima in Italia per i percorsi formativi e la qualità offerta; lo stesso dicasi per Medicina di Udine.

Sono le facoltà che lei con-

La Finanziaria taglia i fondi alle università; la riforma prevede accorpamenti. Quale futuro per Pordenone

siglia a chi si iscrive al primo anno? O quale altra consiglierebbe?

Credo fermamente che sia necessario seguire la propria passione. Da lì verrà anche l'energia per inventarsi, con passione, il futuro.

Anche le famiglie sentono la crisi. C'è il rischio concreto che qualche ragazzo si fermi invece che continuare a studiare.

Sì e sarebbe l'errore più grande per il suo futuro. L'università ha predisposto aiuti per merito, situazione economica disagiata. Esistono anche forme di prestiti.

Lei ha un curriculum eccezionale. È una economista, si occupa di management aziendale. Come giudica il momento: ha una data di scadenza questa crisi? Sarà il 2010?

Fare valutazioni con il calendario in mano è sempre azzardato. Nel 2010 la crisi ci sarà. Quel che più conta è capire, cogliere che c'è una consapevolezza nuova: del momento difficile non diversamente che della voglia di superarlo. Il messaggio che vale è uniamo le forze e passeremo il guado. In fondo vale sia a livello nazionale, sia per il discorso dell'università fatto in apertura. È fondamentale non portarsi addosso il concetto di negativo. Senza false illusioni, ma senza il senso di negativo.

Guardi, io credo nell'impegno maggiore come credo nell'Università di Pordenone. Più collaborazione e si passa il guado.

Simonetta Venturin

UNIVERSITÀ A PORTOGRUARO Al via il 13° anno di attività

Con 1.100 iscritti si consolida una presenza che è stimolo per il territorio

Al via il tredicesimo anno del Polo Universitario di Portogruaro: un punto d'incontro tra più atenei, al servizio di un ampio territorio interregionale tra il Veneto orientale ed il Friuli Venezia Giulia. I dati confermano che la formazione universitaria in riva la Lemene si è consolidata: nell'anno accademico 2008/09 si sono registrati in totale 1.094 iscritti, appartenenti a tre diverse università (Venezia Ca' Foscari, Padova e Trieste).

La novità. Per il prossimo anno l'Università giuliana ha deciso di attivare il corso di laurea di Scienze dell'Educazione solo presso la sede decentrata di Portogruaro.

Neolaureati. Nella sessione

Per il prossimo anno Trieste attiva il corso di Scienze dell'educazione solo a Portogruaro

di luglio sono stati proclamati numerosi dottori: 10 di Economia Aziendale; 19 di Scienze della Formazione Primaria; 14 di Scienze dell'Educazione. Sui muri ci sono ancora gli ultimi papiri dei neo-laureati, mentre si annuncia già l'avvio delle nuove iscrizioni per il 2009/10. Attenzione alle sca-

denze.

Economia Aziendale. L'Università Ca' Foscari di Venezia ha riservato per il primo anno di corso al Polo Universitario di Portogruaro cento posti. Le iscrizioni al test d'ammissione restano aperte fino al prossimo 21 agosto. La prova è prevista per il 26 agosto, a Venezia. Le informazioni: sul sito internet (www.unive.it) e al Polo Universitario di via Seminario 34, tel. 0421-280140.

Scienze della Formazione Primaria. Si tratta del corso di laurea quadriennale abilitante per l'insegnamento alla scuola primaria e dell'infanzia. L'Università triestina de-

centerà al Polo Universitario di Portogruaro una quota dei propri 120 posti. Le domande d'ammissione al test di selezione si chiuderanno il prossimo 28 agosto. La prova si svolgerà il 10 settembre a Trieste. Le informazioni: sul sito internet (www.units.it) o sempre al Polo Universitario.

Scienze dell'Educazione. Le immatricolazioni sono state già aperte ed andranno avanti fino al prossimo 2 ottobre. Non è previsto alcun tetto al numero degli iscritti, non c'è test d'ammissione e non c'è obbligo di frequenza. Le informazioni: sul sito internet (www.units.it) o sempre al Polo Universitario

Antonio Martin

E per chi non sceglie l'università

Corsi post diploma per formarsi e lavorare

Diplomati in cerca di lavoro? Si offre loro la prospettiva di specializzarsi frequentando uno dei tanti corsi di formazione post diploma. Di durata semestrale, finanziati dalla Regione e con stages retribuiti, sono proposti ogni anno dalle Scuole stesse o dalle Agenzie di formazione. Un'opportunità alla quale possono accedere tutti i diplomati che intendono avere una chance in più per entrare in qualche specifico settore occupazionale.

Proposti dalle Scuole

L'**Istituto Mattiussi**, che per il prossimo anno sta organizzando un corso in collaborazione con l'Agenzia Scuola Impresa, ha ottenuto l'accreditamento per svolgere in autonomia corsi di specializzazione post diploma. Anche l'**Istituto per geometri Pertini** ha chiesto di essere sede di un corso, facendo capo all'Enaip: la Regione l'ha approvato ma non finanziato. Il **Kennedy**, nel suo ruolo di scuola-polo in regione, organizza corsi di formazione superiore per l'informatica.

Dalle Agenzie di formazione

L'**Agenzia Enaip** ha in programma due corsi post diploma: Import Export e Intermediazione assicurativa. L'**Arsap** propone corsi su Contabilità e Controllo gestione per qualsiasi tipo di diploma. Allo **Ial** è stato per ora

approvato un corso di Arredo interni. Altri saranno approvati a settembre. Il **Centro Formazione Pordenone** (Comina) offre ai diplomati inoccupati o disoccupati una valida proposta formativa in relazione alle specifiche richieste di professionalità da parte delle aziende del territorio. Nell'ambito della **grafica** sarà attivo il corso di "Tecniche di grafica creativa". Per il **design** è in programma il corso di "Industrial design" sulle attuali tecnologie e modalità operative informatiche. "Tecniche di **segreteria in azienda**" mira a formare operatori in grado di gestire una molteplicità di funzioni aziendali. Nel **campo commerciale** si ripropone il corso di "Tecniche commerciali e marketing operativo" anche con l'utilizzo dell'inglese commerciale quale indispensabile strumento operativo. Aggiornatissimo è il corso "Progettazione e sviluppo **siti web**" destinato a chi intende offrire assistenza ai siti aziendali dinamici.

I corsi, della durata di 580 ore tra aula e tirocinio in azienda, prevedono una borsa di studio di 2.30 euro all'ora per la durata del tirocinio e sono a numero chiuso, pertanto è prevista una selezione con colloquio individuale per l'accertamento dei prerequisiti dei candidati. Info: CFP sede di Pordenone tel. 0434 361470; sede di Arba tel. 0427 939196.

Flavia Sacilotto

Salgono a 75 i posti disponibili

Corso di laurea in infermieristica

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA
INFERMIERISTICA GENERALE
SEDE DI PORTOGRUARO

Aumentano le possibilità di accesso al corso di laurea in Infermieristica di Portogruaro: per l'anno accademico 2009/10 ci sono venti posti in più dell'anno precedente. L'Università di Padova quest'anno ha assegnato alla sede di Portogruaro 75 posti rispetto ai 55 di prima. Le pre-immatricolazioni si apriranno a fine luglio e si chiuderanno il 2 settembre. Una settimana dopo, il giorno 9, è in programma a Padova la prova di selezione. Si tratta della data unica in tutta Italia, valida per l'ammissione a tutte le lauree delle professioni sanitarie.

Per l'iscrizione è necessario essere in possesso del diploma di scuola superiore di durata quinquennale. La frequenza all'attività didattica ed al tirocinio è obbligatoria. Viene ammesso a sostenere gli esami chi ha frequentato per almeno il 75%. Si possono richiedere ulteriori informazioni alla segreteria del corso di laurea in via Seminario 35, tel. 0421-71.018 oppure, via internet, sul sito dell'Università patavina (www.unipd.it).

Il nono anno accademico

Il primo corso in riva al Lemene venne avviato nell'anno accademico 2001/02. Il prossimo, pertanto, sarà il nono. "I nostri laureati lavorano tutti. In prevalenza dipendono dalla sanità pubblica. - ci dichiara la coordinatrice Alida Favro - Sono presenti ormai in tutte le strutture sanitarie dell'Assl 10 Veneto Orientale. Alcuni hanno partecipato con esito favorevole ai concorsi banditi dalla sanità regionale del Friuli Venezia Giulia. Nelle sessioni di laurea dell'anno 2007/08, concluse nel marzo 2009, abbiamo diplomato 37 studenti. Entro marzo 2010 ne laureeremo altri 21".

Le provenienze degli iscritti

In maggioranza gli studenti provengono dal Portogruarrese e dal Sandonatese. La disponibilità di mezzi di trasporto allarga l'utenza anche alla Bassa friulana, al vicino Pordenonese, all'Opitergino-Mottense, confermando il ruolo interregionale svolto dalle strutture formative di Portogruaro. Ci sono alcuni studenti dell'Italia meridionale, che si sono stabiliti a Portogruaro come universitari fuori sede. Gli iscritti provengono da scuole di diverso indirizzo: i licei (in prevalenza socio-pedagogico e classico), gli istituti tecnici e professionali. "Conta molto la motivazione - precisa la coordinatrice - la professione infermieristica viene scelta per esercitare un'attività con un rilevante significato sociale, basata sul rapporto umano".

La formazione infermieristica in Veneto

Le Università di Padova e Verona hanno il compito di formare alla professione il personale necessario all'intera sanità regionale. Oltre che nelle due sedi universitarie centrali, funzionano numerosi corsi decentrati, che svolgono i tirocini nelle locali Assl. Portogruaro, Treviso, Conegliano, Feltre, Mirano e Rovigo dipendono da Padova; da Verona dipendono altri corsi ubicati nella parte occidentale della Regione.

A.M.